

Raffaele Piazza

Alessia

**Associazione Salotto Culturale
Rosso Venexiano**

Copyright

Tutti i diritti letterari di quest'opera sono di esclusiva proprietà dell'autore.

Prefazione

Non la lingua ma i codici linguistici distinguono nettamente tra realtà e sogno, tra il dicibile, che molto spesso si condivide passivamente con altri, ed il tessuto delle tracce, che si illude di prevaricare il tempo, custode della partecipazione all'essere. Qui sono gli attraversamenti dei codici tenendo uniti i contrari per mostrare dove la memoria fa corpo con la parola e con la cosa, con l'invisibile ed il visibile, per partecipare al singolare progetto individuale che causalmente e singolarmente coinvolge il poeta medesimo in un vortice sotterraneo che riporta all'inconscio per divenire ritmo. - "Alessia illuminata, plenilunio/ mistico e sensuale sulle cose di sempre, / la casa, la stanza, la città/ il rosso del telefono. Tutto si ferma./ Tutto accade. Alessia rosa vestita/ per la vita nell'attesa dell'incontro ..." – È, questa Alessia, la figura predominante che ci accompagna nello sciogliersi dei versi, tutti armoniosamente

coesi per comporre un “canto” che sia il ritmo gioioso ed improvviso del distacco quasi sorridente. Un muoversi da fiaba in alcuni balzi apparentemente destinati a rimanere per lo più inascoltati, o meglio proposti di fronte al mistero di un subconscio, sempre vigile e attento agli impulsi graffianti. Personaggio che crea la sua ombra tra gli strani, compatti e sicuri pregi che la sua mano delinea, come uno stilo acuminato e svelto, nel sopraggiungere di accenti, che hanno bisogno di comprendere, di scoprire, di raccontare, con il filtro della memoria, o con l’illusione di un progressivo incipit, una esistenza che l’amore, immaginato o desiderato, rappresenta nella sua forte intensità simbolica e folgorante. Raffaele Piazza ha al suo attivo una lunga militanza poetica, con vari libri e numerosi interventi critici, e con perizia, cultura, accortezza, riesce a creare testi sempre accattivanti e suggestivi. Egli ha nel suo “arco” una duttilità linguistica veramente notevole e la sa usare senza abusare. Le assonanze, i rinvii, le proposte, i suggerimenti, gli incisi sono delle figurazioni ideali attraverso le quali egli riesce a disegnare un tessuto sempre compatto ed attento ai risvolti culturali. Le risoluzioni che egli opera nella sua officina quotidiana diventano storie cantate, una musica da tavolo, uno strumento personale che bisbiglia tracce non solo per

le illusioni ma anche per il riflesso di un sottile vetro interiore che lo distingue e lo pone fra le connessioni più sorgive e limpide. “Sera ad intersersi di Alessia/ i capelli con scia luminosa/ a poco a poco nella chiarezza/ della cometa intravista dall’Osservatorio/ di Capodimonte con Giovanni:/ visione duale schermata da tracce/ iridescenti: tutto accade fino/ alla stradina della palazzina/ dove vivono famiglie. A poco/ a poco con la cometa degli occhi/ che passa ogni secolo/ a detergere lacrime di vetro.” Lo scavo interiore non si abbandona alle apparenze e cerca di penetrare nei paradossi intentati della psiche, senza mai forzare la mano per immaginare i testi segreti o sedimentati nel profondo, così da rafforzare l’impressione che in queste liriche si raccolga una originale vaghezza di post moderno, per trarne infine un originale sperimentalismo tutto teso alla evanescenza. L’esercizio incessante, in questa scrittura, sarà quindi cifra di approccio alle pieghe di una costante liberazione dalla sorpresa, mentre nella sorpresa stessa incidono i versi di chiosa o di sospensione. Coriandoli il nutrito anelito di versi che in un apparente leggerezza dei contrasti diffonde interruzioni e assemblamenti, una distinta soffusione di movimento. - “Sera a intersecarsi con quella/ precedente che non torna./ Il tempo del giardino, ragazza/ Ales-

sia in limine con l'aria/ Ad accadere a svettare
freddo/ vento sul viso di donna/ nell'intessersi il
sorriso con/ di Giovanni la linea delle labbra/ ros-
se nel senso delle cose/ nel resistere all'attimo/
fuggente a portare Alessia/ oltre il fondale del
dolore/ per addentare della mela/rossa la gioia." –
Il canto ripetuto diventa un armonico comporsi di
tasselli come volatile, soffusa, interruzione dalla
improvvisa intuizione del movimento. Dunque
scrittura che diventa germoglio, possibilità, pro-
messa, illusione, richiamo attraverso molteplici
aperture alla visione della mente che ricerca, vi-
vida e vivificante, per una realtà che sembra non
lasciare scampo ad un ragionevole dubbio che si
insinua tra le curiosità di un ritorno, un fram-
mento pervaso di amarezza, una tentazione ricca
di sorprese armoniose. Nessun rimpianto è so-
speso e controluce scattano possibili passaggi di
aneliti, di dolci pieghe, di nascoste ispirazioni
verso graffianti e un poco amare rivelazioni. Alla
memoria collettiva è dunque il ritmo all'interno
del tempo, un tempo che, nelle sue continue oscil-
lazioni, impone i suoi spostamenti tra paesaggi
inventati o metafore avvincenti. Ecco che, costel-
lata di squarci meta letterari, qui la trama si cu-
ce in un sistema sottile e al tempo stesso corposo
per le sue improvvise dinamiche che interagisco-
no con gli elementi casuali, per la vasta tastiera

che perdura e sfida all'ombra di uno scandaglio complesso, e consapevole di spasmodiche sfaccettature. Tutto si accorda con l'acutezza visiva dell'autore, nella poetica dal tratto esistenziale e dagli accenni sottintesi di una personale filosofia, chiusa in quegli anfratti dei frammenti memoriali, che si mescolano a visioni inconsuete o a tratteggi fantastici.

Antonio Spagnuolo

Alessia verso l'Epifania

Il sei gennaio di Alessia
trepida nel freddo dell'aria,
e sta infinitamente nella camera
ad angolo con il tempo,
Alessia nel tendere alla calza
dei doni delle amiche e di Giovanni
e ad ogni passo guarigioni
oltre le lastre del mare polito
Mediterraneo aurorale
per i giochi d'amore e fortuna
con Giovanni, Epifania ad
accadere di sempre, chiaro mattino
del tempo della vita a tendere
al sentiero di Bellezza.
È il 1984, scivola l'auto
nel Parco Virgiliano e ci sarà
raccolto.

Alessia attende la primavera

27 gennaio, aria di festa
chiaro mattino che avanza
tra stelle semispente, luce
azzurra, la tinta a scendere
nell'anima di Alessia,
oltre i confini nella liquidità
di un'alba duale. Attenta!!!
urla il gabbiano nel candido
volo oltre il sembiante.

Sono venute le gemme
sulla, trasfigurazione dei rami
e immensità
e gli angeli nell'invisibile
panneggiare, quando fa l'amore
con Giovanni.

Alessia salva
oltre i confini racchiusi
nella nebbia, primavera
attende nel librarsi di in jet
a sfiorare la linea
del pensiero.

Attimi disadorni e non
guarda l'orologio al polso

di ragazza, uscire dal tempo
della camera dell'amore,
strada in motorino per
arrivare all'Albergo celestiale

entrare, essere in due oltre
i confini delle cose

assistere al magico scenario

presentimento di gioia.

È il 1984, scivola l'auto
verde oltre le cose dell'albereto

accade ancora la vita di Alessia
se non è più esistere nuotando.

Alessia e la tela

Passano giorni disadorni
pari a polvere d'argento
a posarsi sulla tela lavorata
da Alessia nell'ansia serale,
se da visore di balcone
dopo il temporale a riemergerne
arcobaleno per smarrirsi
in transiti felici del pensiero,
nell'elaborare la tela della vita:
l'ostacolo lo salta
il bianco del cavallo. Estate
a donare la gioia di leggerezza
della tela, indumento per il
ritorno di Giovanni. Telefonata
nella marea dell'aria a illuminarla
e gettare un po' di lunare
luce sulla tela dei sette colori
in un rigo pensato e trascritto
sul diario.
È il 1984, il luogo è Napoli,
il tempo d'aprile aggetta
con il mare e l'ansia del cielo:
fa l'amore Alessia
gridano i gabbiani:
Attenzione!!!

Alessia verso aprile

Poi tra sillabe di quel
pervinca di cielo
ad agglutinarsi al volto
in campiture nel ridestarsi
da una notte nella tenda
e gli alberi azzurri
da rinominarlii frontali
nell'aggettare del verde
in novità delle gemme
in armonie di linfe
a scendere nel corpo
Alessia nel rigenerarsi
nel sogno e nel sonno
dopo il mal d'aurora

o a trarre dall'amniotica
del lago la pace per
rinascere all'esame di latino
(amo, amas, amat)
e dell'otto marzo la mimosa
essiccata nello zaino
ride come una donna
dove il tempo sgretola
le acque di battesimo

nell'entrarvi nuda nel mattino

con Giovanni per giochi
di ragazzi, Alessia, diciotto
anni contati come semi o

incidere con la luce
del temperino una A.
e una G. sul ramo dell'arancio
dei buoni frutti.

Siamo nel 1984 maneggio
vicino al lago tra fieno
afrodisiaco le loro linfe
a non mescolarsi.

Alessia a Capri

Sera d'agosto nelle fibre,
ha accettato l'invito di Giovanni,
se a Capri l'ha portata,
l'aliscafo e non il suo pensiero.
Si dissolve dai vetri il vapore
dopo l'amore, Alessia con carta
e forbici ritaglia la vita, rigenerata
in infinite guarigioni, pelle
di pesca, nel tratto bello del suo
volto, mi ricorda l'acqua.
Mediterraneo di parole la sorgente
l'attira e sta infinitamente in un
soffio di brina, la storia che continua.
Detersa è la vita, amniotica pioggia
amniotica come il velario
a circondarla nella Grotta Azzurra,
tra il mare e la disadorna via
serale nelle camere della mente
e della casa, momenti irripetibili
il vino e il bacio di Giovanni
a portarle in dono rosa conchiglia
lì dove iniziano il tempo
di rinascita e una cesta di fortuna.

Alessia a Ischia

Poi, in quel sembiante di Ischia Porto,
dove tutto accade nel verde, a ridestare
trame infinite della vita, vede venire
Giovanni dove sta l'albero
cavo in esatta gioia e trasale
nella selva dei pensieri a dipanarsi
in un giocare all'esistere, tra la rugiada
scesa dai sempreverdi ad angolo retto
con le tende nella mente, nel trasmigrare
in volontà di bellezza nel levigarsi
al vento.

È il 1984, costeggia la 127 una scia di strada
la vita nelle nuvole fiorite, a forma
di pesce o di giraffa
e ci sarà raccolto.

Alessia a Salisburgo

Poi in quel treno veloce
nelle cose dell'Austria,
con sinfonia di Mozart
nell'anima e nel corpo
(l'ha sentita con le cuffiette
al bar della stazione),
in quell'immedesimarsi stellante
con la pagina delle Affinità
elettive, nel chiedersi il seguito
e se sia uguale a Giovanni,
in quel vento fino al Teatro
delle Marionette o alla
Grande Sala del Festival
di Pasqua ad ascoltare un mito
vivente (Herbert von Karajan)
al concerto per la
vita, fino ai Giochi d'Acqua
della gita o escursione
nel tornare al primo
innamoramento dell'adolescenza

contro un tetto di cielo
da sfondare con mano affilate
e con il violino e l'archetto
che restano intatti,
melodie nelle vene di un amore

con Giovanni nella fine pensione:
m'ama, non m'ama
m'ama ad interanimarsi
con fondale oceanico delle cose
e della vita musicale

tesse nel chiaroscuro lunare
un filo di luce a farsi alba
nel silenzio gioia.

Alessia ad Assisi

Viene trasportata dalla luce fino alla
stazione a spargere la fragola tra i
passanti. Assisi nel fascino incredibile
nominata dall'amica Veronica
e sta infinitamente Alessia il cielo
a detergerle gli occhi nel tendere
nelle fibre all'albergo San Giacomo.
Nella camera con Giovanni nerovestito
ritrovato, a fare l'amore.
Sentieri battuti dalla pioggia
restano nella stanza di mattina
dopo i sogni nell'ossigeno azzurro.
È il 1984 scivola l'auto per le
salite di Assisi, il tempo tiene
si apre il varco nella porta
della camera, esami superati
nell'aria: viene la rondine
sul davanzale a portare un filo
di gioia.

Alessia al fiume

Freddo azzurro dell'acqua,
Alessia vi immerge le mani
affilate in quell'estasi a
rigenerare il corpo e l'anima
interanimata al vento di
frontiera limite tra prima e
dopo invisibile gioia ad
attraversarla, nell'entrare
nella Nissan verde petrolio
di Giovanni. Liquido bacio
nello scorgere il delta del fiume
a poco a poco a fendere la
campagna dell'oro delle
spighe fino a di sorgente un'epifania
con le mani a coppa beve
Alessia dopo la salita.
È il 1984 Alessia e Giovanni
a fare l'amore nel profano
di grano campo,
urla la rondine: Attenzione!!!

Alessia e il campo animato

Sera serena in limine all'acqua
di sorgente fredda e azzurra, a
imprimersi nella mente di Alessia
(quella precedente che non torna).
Si apre una porta per il campo
animato di grano profano per
fare l'amore e rielaborare
le tracce per della felicità la
conquista. Guarda ragazza Alessia
una rondine azzurra e trasale.
Viene Giovanni nerovestito
per la vita nova oltre la mietitura
e prende Alessia paria a felce.
Gioisce Alessia nel piacere
(tanto non mi lascia).

Alessia allo zoo

Scenario di savana urbana
Alessia entra e vede nell'interanimarsi
con gli eucalipti, aria vegetale:
tutto accade in quel calarsi
in natura rarefatta, nello scorgere
il leopardo, in quel suo differenziarsi
in longevità da quello libero:
e un raggio azzurro la travolge,
e gli anni che verranno e le stagioni
passate, 20 anni contati come semi:
e i cerbiatti a scendere nel cuore.
Squilla nella forma della borsa
un filo di telefonino e risponde
Alessia per gioco di qualcuno
che la ama e sta infinitamente
un pensiero nel dire le parole,
l'elefante gioca con la terra.

È il 1984: modula un canto
il merlo indiano nel fulcro della gabbia
e ci sarà raccolto.

Alessia all'Università

Quadriportico di settembre adiacente
Corso Umberto serale, Università
Federico II, matricola Alessia nel
fiorevole restare nel quadriportico,
pari a spazio scenico sulle cose
di sempre. Alessia rosavestita e
sul Corso l'odore dello zucchero
filato a poco a poco e i bambini.
Alessia col Canzoniere di Petrarca
tra la mani in vivido arcobaleno
dopo il temporale di settembre.
Alessia, anima di stella nel nero
dei rondoni sui fili della luce
a scrivere parole con i voli.
È il 1984, scivola l'auto nell'azzurra
strada e ci sarà raccolto.

Alessia e i giorni

1

Sera d'ottobre nella camera
della mente dove ha fatto
l'amore con Giovanni.
Sera a schiudere la vita
in disadorna via serale:
vi aggiungete un libro
squadernato sul letto
una fotografia sgualcita,
della vita il calendario e

2

sta infinitamente Alessia
bionda nella luce frontale
a contenerla nello specchio
di memoria, scoglio azzurro,

3

tra il prima e il dopo il nulla
a trovare senso e pace
nello scorgere la rosa nel
condominiale giardino
della vita. Attimi di limbo
nella stella cometa del destino
di fragola e

4

tra la mensole lunari
a Nord della vita la stella
polare della fortuna
ad entrare negli occhi
di Alessia a toccare mani
per altre navigazioni,

se era scialuppa lungo una
corrente dall'estuario al mare.

5

è il 1984 scivola la nave
sul limitare del porto

sicura vita ad intessersi
in vigilia d'incanti

e oggi ha cambiato
pettinatura.

Alessia e grandine

Di novembre grandine a scendere
da del cielo polito una lastra,
un tetto, sugli occhi di Alessia,
nella forma di città senza tempo
che sale nel riverberarsi del sole
in rigagnoli amniotici di arcobaleno
dalle sette tinte proteso su della
tranquillità un mare nelle fibre
di Alessia attraverso la pelle
di ragazza fino a di vetro l'anima
nell'ovale del volto di medievale
madonna, l'azzurro degli occhi,
dei capelli il grano, gettati nell'
affresco della vita, fino al letto
con Giovanni per affilare piacere
e orgasmo.

Alessia e i vestiti

Pullover azzurro cielo nei giochi
di Alessia con lo specchio
gonna al ginocchio rosafuxia
fuori la disadorna via serale,
abetaie nel pensiero dove giungere
sul far della sera e del sogno
bello, legato a pioggia amniotica:
fino allo squillo del rosso del
telefono in esatta armonia
con di fuori il tempo nel tempio
della mente da abitare.

E sono dietro ai vetri le rondini
di platino in armonia
di volo sotteso nella nebbia,
in forma di sciarpa trasparente
al collo campito in invisibile
spessore che fa tutto uguale
pari a fabula l'animo di Alessia
nel protendersi al ramo dell'arancio.

È il 1984 tocca Alessia i bordi
della mente di vetro
salta l'ostacolo, ottiene
la vittoria..

Alessia e amicizia

Fiore d'erba raro azzurro,
nello sgualcirsi nell'erbario:
con Serena viaggi in Svizzera
nel fiorevole del liceo, tempo
a inalvearsi nel flusso di mare
di memoria salato pari a lacrima.
Ed è partito un treno azzurro
per Ginevra un'altra volta a
contenerle Alessia rosavestita
per entrare sullo spazio scenico
della vita e non esistere nuotando,
se Serena è amica, cammino duale
per gioie pari a maree per contenerle
una camera d'albergo, e la vittoria.

Il Mediterraneo abbandonato
nel chiaro flusso lunare del presente
tra sete per una fabula verde e
nuova nel rincorrersi amiche,
Alessia e Serena, il vero bene,
oltre allo squadernarsi delle gioie
e dei dolori e i giardini segreti
si scoprono in incantesimi duali
di lune e di misteri (la prima volta,
il primo mestruo, il primo all'estero
viaggio, la prima sigaretta) e quello

squillare di telefono ogni mattino
per dirsi come va con i ragazzi,
se sei in forma, se hai sognato e sei felice,
se hai comprato e quali mutandine.

Alessia trasale nella nebbia a interanimarsi
(i genitori, figurati... La gioia in Giovanni
e Serena a fluire nel giocare con trasgressioni
inesistenti se così nel '700 era la vita.

Alessia in ansia per l'esame di latino
che non le basta la gonna corta per un 28
almeno a fare media, la media felicità
felicità di una vita intera: portati la reliquia
di Santa Teresa, le dice Serena.

Gioia di Alessia, 30 in latino e il quadriportico
sorride, dell'Università e ci sarà raccolto
duale con Serena al Mc Donald a gustare
il panino più buono di un'intera vita. Campita
nell'aria di marzo una grandiosa nuvola
le ricorda il letto con Giovanni, il bianco
del piumone e l'ultimo orgasmo.
Alessia azzurrovestita per la vita dopo marzo
sarà aprile, il più buono dei mesi.

Alessia e il foglio bianco

Per ricominciare la vita a scriverla
con incerta grafia sul foglio
bianco trovato nel diario dell'
adolescenza, Alessia, venti anni
contati come semi. Tutto accade
nel tracciare sillabe nel sogno
ad occhi aperti, teso sulla sera
di cobalto a inazzurrarsi in trasparenza
lieve sulle linee del tramonto
come una conca d'arancia
accaduta a perdifiato in esatta
mistica e sensuale armonia.
Tutto accade come nel lattescente
mare della tranquillità lunare,
dove viene dal nulla il nevaio
della fredda gioia. Tutta accade una vita
scritta con mano tremante la
parola amore, resiste sui muri
duali delle anime in storie di baci
dati con passione di ragazza

e rise Alessia come una donna
al limite della portineria
dove cadde pioggia amniotica

e vennero nel panneggiare gli

angeli con liuti, cetre ed arpe
a cantare la vittoria intonata
in un soffio di brina. Ecco, detersa la
favola accompagna la storia
con i nuovi figuranti e gli amici.

Alessia e il fulmine

Sera delle lamine di cielo,
il tempo attende la disadorna
via serale: la percorre
Alessia rosavestita per la vita:
attimi di silenzio
una spiga ha in bocca Alessia
per respirare. Viene dal sagrato
Giovanni, le va incontro,
negli occhi i vetri-cattedrale
per entrare nelle sclere
di Alessia e le pupille dilatate
dalla luce. Silenzio di Alessia,
il cielo s'incendia di un fulmine
sulle cose dell'amore e dei
baci la storia.

Alessia e il fuoco

Scaldare la vita d'inverno
d neve in brividi densi
oltre la fabula a resistere
al vento: struttura del tempo
da intravedere nel recinto
del maneggio dei cavalli
forti. Scaldare la vita
il fuoco ai corpi in resurrezioni
del tempo oltre la siepe.
Ed è il fuoco a pervaderla,
Alessia rosavestita come
la vita ad incombere in colori
bruni o freddi del nevaio
se siamo a febbraio e inizia
il tempo delle cose belle.
Attesa di Alessia di Giovanni
campito nella mente di fragola,
dove tutto accade e tutto
è bello e buono. Lancia
il messaggio in bottiglia
in un sms a Giovanni nerovestito
per la vita da scaldare.
Sarà il tempo la luce la città
a oltrepassare il segno delle cose.
Il lento giro del pianeta
e lei presso il fuoco, in quell'emergere

tra le rocce di sempre
nel muschio aurorale d'inverno
a dare senso alla
vita illuminata dalle fiamme.

Alessia e il futuro

Venti anni contati come semi
sul filo delle cose di sempre
sguardo al vetro di balcone
sul mare e vedere in quel visore
il futuro: (ansia stellante a sommergerla
nell'inalvearsi col pensiero
nella radura del futuro, anni
a manciate ad attenderla al varco),
se il bene è nel domestico
riposare e attendere o studiare
e lavorare, Alessia commessa
nel negozio di abiti da sposa
e studentessa di psicologia,
Alessia ad analizzare pazienti
Alessia moglie e madre nel
fulcro della storia, anima di vetro
pari a quella del visore dove
vede il futuro tra sogni nei diari
e sta infinitamente l'arcobaleno
della buona sorte.

È il 1984, regola Alessia
la temperatura nella stanza
il tasto del climatizzatore
tutto accade in quell'attimo tra
prima e dopo dello squillo
del telefono.

Alessia e il giardino segreto

Serie di sere di febbraio
(la precedente che non torna).
Nel campo azzurro del cielo
ritrovato nel delta del diario,
di ragazza Alessia il giardino
segreto. Sogni trascritti con
affilata grafia da non raccontare
a nessuno (il più dolce)
oltre la casa, il tempo e la città.
A poco a poco nell'ora blu
canta un volatile. scrive Alessia
con sicurezza e le muse
inquietanti se ne sono andate.
Prosegue del fiume il platino
in esatto stupore, mette una
foglia come segnalibro Alessia.
Il senso lo coglie nel non dire
a Veronica che sta di nuovo
con Giovanni.

Alessia e il greto del fiume

1

Riscoperto semblante del freddo
fiume ad intessersi con le mani
affilate di Alessia fino a scorgerne
il greto una provenienza degli occhi
a detergere il tempo. Quarta dimensione
in cui affondare a trarne con lo
sguardo il verde di un'alga a poco a poco

2

poi attimo tra due istanti vede venire
nerovestito Giovanni, perla o epifania
in un soffio di brina condensata sul vetro
dello specchietto per truccarsi intravisto
con l'azzurro degli ad incorniciare il
volto il grano dei capelli

3

pesca Alessia con la canna di Giovanni
nell'aria mentre a scorgere un insolito
arcobaleno nel momento che la lenza
tira e la mano si piega e l'anima trasale

4

tira molto una trota di tre chili per
un gioco di sopravvivenza. dà un grido

di gioia Giovanni sul limite del tempo
e del gelido fiume. Accorrono gli angeli
in esatta armonia biancovestiti per la festa
della pesca dal greto alle braccia di Alessia
nel tirare l'argento del filo e

5

l'acqua increspata dal vento in un sibilo
nell'aria, scenografia fantastica di Alessia
a guardare la bellissima trota ad iridarsi
oltre il vetro dell'auto dove sono entrati
per bere la vita e l'amore.

Alessia e il pesco

Vanno le albe della vita di
Alessia a rasentare mai
dette parole
sul farsi della sera infinita,
nel tendere al giardino iridato
della quercia, il mirto e il filodendro,
tessitrice di sogni belli,
nel detergersi le ferite Alessia
con veroniche di lino,
ad affrontare una vita duale
con Giovanni, oltre la brina
ad accadere sui fiori del pesco
rosa da toccare con la mano.
Ed è un vento buono quello
d'argento dei cancelli della sera
a tessere incanti di primavera
a poco a poco nel trasalire
di anni contati come semi.
Rosa la vita di Alessia e del
pesco a contare giorni
squadernati a caso sui rami
del risveglio ad iridare terse
armonie dei giorni.

E a poco a poco nell'aria serale
sui greti delle cose trasale

l'anima di vetro e vento a incantate
latitudini del mare dell'essere
nel giorno più avanzato di una
giovane vita di vittoria.

Alessia e il sole

Meridiano splendore a levigarla
in sintesi di luminosità dal volto
al corpo, l'azzurro degli occhi,
ad emergere nel campo visivo
di Giovanni. Alessia campita
nel sole, per un gioco irreal
a trarre presagi di ceste di fortuna
e fragole, per la vita duale
lungo la linea dell'affilata
mano, in quella di Giovanni,
nel chiarore a detergerla e guarirla.

Meridiano entrare nelle cose,
dell'auto nera, della sera scenario
ad aprirsi nella mente libera
nel suo film che finisce bene
(l'ha detto l'angelo cielovestito
con l'ulivo e il mirto nella mano).

Attesa in quell'inizio di sorgente
di rinascita, soavità di fredda acqua,
il tempo non esiste
Alessia e l'angelo, oltre il semblante
con Giovanni in attesa
di quattro calcinate mura e
le cose del letto.

È il 1984, attraversa l'auto
la frontiera la duale presenza
e a seguire gli angeli.

Alessia e il libro aperto

Pagine squadernate sul bordo
del Mediterraneo, nella camera
tra persiane d'isola
dove ha fatto l'amore con
Giovanni. Poster di artico
paesaggio e il libro aperto
nel folto del piumone
fino alla riva di genesi
della vita, Le muse inquietanti
di Sylvia Plath resta
come segnacolo o amuleto.
Pensa ragazza Alessia all'amato
vestito da poeta, panni azzurri
come il cielo.
Sorriso alla fragola allo specchio
(tanto non mi lascia).

Alessia e il vino

Sera di limbo, disadorna via
serale, casa di Giovanni nelle
cose di sempre. Tavolo con il
bicchiere di vino e il computer
con internet. Beve Alessia
all'inizio della grazia di quel
rosso a scenderle nell'anima
di bella ragazza di vent'anni,
contati come semi. Imminenza
di calda spiaggia tra le mani
la sabbia presa da una mensola,
segnacolo dal mare una rosa
conchiglia ad attenderne
un'altra, dell'amato dono

tra le alghe del tempo ad iridarsi
nel bicchiere rubino acceso
liquido nel trarne gioia e guarigione
in un mentre di stella

fino al viatico di una sola sigaretta
donatale in un fiore di quadriportico
in una gioia infinita nella gola.

Alessia e il lago della gioia

Nello specchiarsi gioia
senza peso, ragazza Alessia
al colmo della grazia:
acque di lago, toccata
Alessia da due sogni belli.
Si avvicina il viso alla
freddezza del liquido
stupore: vede se stessa
nel semblante pari a specchio,
tesse una musica del vento
lo stormire, oltre le cose
delle ore. mattino
precedente che non torna
levigato dalla danza
di margherite negli occhi
ad emergere nel verde:
pratense estensione...
I confini del lago a poco
a poco in esatta terrena
meraviglia, Telese,
per Alessia ancora
esiste.

Alessia e l'allodola

Sera senza peso, regola la luna le maree
Alessia tesse il tempo in grazia di giorni
come il volo dell'allodola intravisto
ieri sera. Lungomare di sogno
oltre le lune consecutive delle notti
bianche dell'attesa di Giovanni lontano.
Si sperde un lume elettrico acceso
sul bordo del Mediterraneo prima di
salpare per la vita, l'isola di Ischia
intravista tra le lunazioni e le cose
di sempre. A poco a poco Alessia
scorge dei sempreverdi le linfe e pensa
agli attimi di gioia colti occhi negli occhi
con Giovanni, di colpo lo specchio
riflette l'azzurro delle onde tra scogliere
di memoria, mano affilata di Alessia
nello scrivere il diario con incerta grafia.

L'allodola entra nella camera della mente
di Alessia, il suo verso di volatile sembra
la voce di Giovanni e trasale tra gli albereti
dell'anima di vetro. *Attenzione* urla l'allodola
in volo sospesa per magia d'argento
a planare sulle cose sui volti nel resistere
alla vita saltare gli ostacoli degli esami;
la *Scuola degli Angeli* attende Alessia

nel ricamare il tempo trascrivere di tramonto
sillabe nell'aria senza fiato.

Alessia cerca protezione nella camera
oltre le lamine delle durate elementari
e trae senso da dell'allodola il verso
che sembra parlare: vedi oltre le stele
anche gli alberi risponderanno
nell'allungarsi delle ombre a tessere
l'incanto. Alessia, colei che protegge,
cerca Giovanni al numero otto dell'Albergo
della Gioia entra nella camera (Giovanni
dorme). A perdifiato entra Alessia
sullo spazio scenico del letto, lo sveglia.

Giovanni l'abbraccia felice al limite della vita
in un chiaroscuro aurorale: *facciamo tutto ma
non bambini.. Ripete l'allodola: Attenzione!!!*

Alessia e la chiesa gotica

Tende mani affilate, come quelle di Dio,
alla torre campanaria, sorriso sulle cose
di sempre. Si apre un varco nella radura
della mente, nel toccare nella tasca il rosa
della conchiglia donata da Giovanni,
Alessia nell'aria della brina rapita da raggi
di luce del vetro cattedrale ad iridarla
nel trovare la monetina portafortuna
all'uscita della messa. Viaggio in Francia
con Giovanni, felicità necessaria, bisogna essere
felici e in men che non si dica
tocca gli occhi di Giovanni ed è esatta gioia
oltre i salici e le magnolie, laddove non è
denaro, ma profitto domestico in terra straniera.

È il 1984 sorvola il cielo una nuvola
grandiosa, dice il gabbiano:
attenzione!!!!!!!

Alessia e la cometa

Sera ad intessersi di Alessia
i capelli con scia luminosa
a poco a poco nella chiarezza
della cometa intravista dall'Osservatorio
di Capodimonte con Giovanni:
visione duale schermata da tracce
iridescenti: tutto accade fino
alla stradina della palazzina
dove vivono famiglie. A poco
a poco con la cometa degli occhi
che passa ogni secolo
a detergere lacrime di vetro
e chiaro sembiante dove
accade il mondo delle cose
Alessia in rito battesimale
di rigenerazione con la luce
e tutto va a posto nelle camere
dell'anima dove su una parete
bianca Giovanni ha scritto:
ti amo!!!!

Alessia e la fotografia

Campita Alessia nella densità
del cobalto di un cielo
freddo di stelle semispente
nel suo rivelarsi di azzurrità
intermedia a porgere parole
sul filo di lana dell'arrivo
a un traguardo di duale gioia:
la fotografa Giovanni ragazza
Alessia nuda nel letto
in attesa dell'amore.
Per giocare le fa fare clic
l'amato con la fotografica
macchina che ne sveli l'anima.
Discinta ride Alessia
sul farsi dell'aria amica,
attesa della tinta delle
sue mani a toccarla.
Nell'incanto meridiano
ride Alessia e trasale.

Alessia e la lettura

Scrive con vaga grafia, Alessia,
nell'aria disadorna senza fiato,
inchiostro rosapesca come l'estate
o l'inoltrata primavera.
Scatta il volo di un gabbiano
e trasale Alessia azzurrovestita
nell'aria vegetale della consecutiva
attesa. Sulla scrivania *I fiori del male*,
sua lezione per la vita e la
scrittura accade dalle mani affilate
come un attimo disadorno
come un bagliore Alessia
alla trentesima poesia
del suo libro per la vita,
pioggia a cadere esteriore
sulle cose senza tempo in segno
di vittoria. A destra il mare
a sinistra una nube bluastra
gioca a farsi ragazza o cavallo.
Epifanie del nulla, a poco a poco
tutto si ricompone, ecco lo squillo
del telefono, la voce di Giovanni.

È il 1984 attesa sgretolata ecco
il primo appuntamento
ci sono il parco, la panchina e le labbra

da baciare.

Alessia e la luce

Alessia illuminata, plenilunio
mistico e sensuale sulle cose di sempre,
la casa, la stanza, la città
il rosso del telefono. Tutto si ferma.

Tutto accade. Alessia rosavestita
per la vita nell'attesa dell'incontro
tende ai petali del fiore d'arancio,
matrimonio nel futuro anteriore
della vita che la contiene.

Alessia illuminata, sole
ad accendersi sulle guance
spicchi di melarancia,
Alessia è la verità a dimorare
in terre orientali o occidentali
lontane come un guizzo della mente,
una poesia.

Siamo nel 1984, l'auto supera
I cancelli della vita tutto accade
per la prima volta.
Sa Alessia che ci sarà raccolto.

Alessia e la luna

Luna alta sulle cose di Alessia
dopo il diradarsi della nebbia
a poco a poco in imminenza
serale il tempo. Alessia 20 anni
contati come semi a dissetarla
la freddezza della luce,
incanto di luore nelle cellule
nella polifonia serale dei verdi
degli abeti differenti
dei pini ad affilarsi
delle querce a tendere lontano.
Chiarità serale per i colli
delle anime a farsi bagliore
indifferente tra lamine
di cielo per attendere la notte.
Alessia rosavestita, regina delle pesche

in modi e mondi veloci
nell'immedesimarsi con la strada
fugace come dell'adolescenza
la città oltre le tegole
inazzurrate a bagnare l'anima
di sempre sulle vette delle cose.

Si spezza la luna come pane
di luce intermittente nel cosmo.

della luce avvicinata ai passaggi

nelle fonti serali che non viene a vedere

poi si bagna la sera nelle cose di sempre
entra Alessia nel Mediterraneo.

Alessia e la mela rossa

Sera a intersecarsi con quella
precedente che non torna.
Il tempo del giardino, ragazza
Alessia in limine con l'aria
Ad accadere a svettare freddo
vento sul viso di donna
nell'intessersi il sorriso con
di Giovanni la linea delle labbra
rosse nel senso delle cose
nel resistere all'attimo
fuggente a portare Alessia
oltre il fondale del dolore
per addentare della mela
rossa la gioia.

Alessia e la pianta di fragole

Sotteso anelito al culmine
dell'alba di Alessia rosa vestita
per la vita (accade il tempo
oltre gli orologi)

entra nel negozio ragazza
Alessia e una piantina di
fragole compra (18 euro
contati come semi).

Il verde e il rosso vegetali
le foglie e i frutti a tessere
la mappa dell'alba
(tanto Giovanni non
mi lascia)

Occhi negli occhi con l'amato
(nei suoi Alessia dolcezza
trova oltre la chiave della
nebbia) e s'incammina
fiorevole sentiero lungo
il recinto profano del campo
del recente amore
(natura buona per Alessia).

Alessia e l'albereto

Prologo

Chiostra di pini, da Alessia
il semblante intravisto sotto
un cielo campito oltre il nulla
di stelle ad infiorarlo e

1
fare l'amore con Giovanni,
tra le foglie degli eucalipti,
albereto della favola a scendere

nell'anima di ragazza Alessia e
trasparente come l'aria da sfiorare
con la pelle in attesa di gioia fisica e

2
piacere, nello scorgere del gabbiano
frontale il volo e ascoltarne la parola:
attenzione!!!! E

3
trasale Alessia e niente può pettinare
del mare la parte vista dal Parco Virgiliano
in un'ansia a stellare Alessia e

4

poi rivestirsi, indossare il jeans sdrucito
e la maglietta rosa fucsia
su far della sera e Alessia ha messo in
tasca le foglie verdi per ricordo di gioia e

5

occhi negli occhi con Giovanni
(m'ama? non m'ama? mi tradisce?
mi lascia?): poi lo chiede alla luna piena..

Alessia e l'aria

Prologo

Aria azzurrocielo, scia candida di jet
che passa (lì ci sono i figli), aria rosapesca
ad azzerare l'anima di Alessia:
tutto comincia nella fase astrale dei pensieri,
cullata da una conca di tramonto.

1

Attimi disadorni, aerea visione di ossigeno
a scendere nel sangue di Alessia, nel rigenerarla,
aria freddo a stimolarne il corpo
della voglia di fare l'amore stasera con Giovanni
e

2

ride Alessia come una donna negli anni 16
contati come semi: arriverà dove era già stata
prolungnerà il piacere fino alla perla dell'orgasmo
sarà più bello, pensa la ragazza e

3

nel limbo delle cose attira Alessia a sé tutte le
fortune, scrive con dita affilate una poesia
(oggi è bel tempo e si deve essere felici)
poi berrò il suo seme bevanda inebriante e

4

oltre le geometrie delle portinerie ci sarà raccolto e aiuterà la portiera a coltivare fiori rosa ai quali dare un nome e...

Alessia e le gocce del mare

Accende una candela sul bordo
del Mediterraneo Alessia
(il luogo è Napoli).
Sta vicino al Castel dell'Ovo
Ragazza Alessia a guardare
il greto verde delle cose,
gocce del mare sulle sue mani
affilate a cogliere stelle
nella mente e portafortuna
di conchiglie rosa e azzurre
pari al cielo nel suo continuare.
La sera precedente che non
torna (attimi aurorali per detergere
l'anima e il corpo)
pari a notte infiorata da lumini.
Il sogno è stato bello,
attimi di pesca e albicocca
per Alessia a chiedersi
da quante gocce il Mediterraneo
è fatto.

Alessia e settembre

Rara dissolvenza del ramo agli occhi,
settembre di foglie rosse da collezionare
l'erbario con pazienza di stella.

Chiarità di tramonti ad appoggiarvi
malinconie di soli declinanti:

poi in men che non si dica
spicca in volo un gabbiano e l'amica
nerovestita prevede tanta gioia.

Sorride Alessia come la luna
dipinta sulla mattonella della cucina

e ci sarà raccolto, in versi la vita di
Alessia a cercare senso in stabile
luminosità: a poco a poco detersa
la guancia

dalla trasparenza di lama di vento,
nel film libera come l'aria.

È il 1984 scivola l'auto per il Parco
Virgiliano in chiave della vaga nebbia
e anche le rondini parleranno.

Alessia nel fienile

E nell'inazzurrarsi di cobalto
di un cielo sulla pelle
distesa Alessia nel fienile
dopo l'amore profano
gioia fisica in quel distendere
il braccio sinistro per toccare
un fiore d'erba, portare
a compimento il rituale
nel coglierlo dopo il piacere
a farla uguale al prato gemmante
in esatta gioia che tende
alle stelle in quell'intensificarsi
delle tinte per cogliere una vita
intera con tutto il corpo di ragazza,
sentirsi inebriata nell'aria
della sera di domenica nelle vene
e altri baci nel tessere ricami
di parole e poesie.

È il 1984 scivola la 127 bianca
vicino al fienile dove l'amplesso
avviene. Gridano i rondoni:
attenzione!!!!!!!!!!!!!!

Alessia nel futuro anteriore

Sera d'agosto sul limite
della vita, feritoia, tra adolescenza
e vita a transitare in quel luore
che dà stellante ansia nell'interanimarsi
dei giorni a poco a poco
dischiuso il calendario ad altri
lidi dell'essenza di ragazza biondo
tinta nell'inalvearsi il fluire
esatto del pensiero e del mare
ad inverarsi in esatta prospettiva
dono gradito di Giovanni una maglietta
rosa sulla mensola di due mesi fa:
e nello stupore rarefatto ad assistere
alla scena sul fondale del tempo
a tinta neutra guarigioni ad ogni passo
per Alessia nel tentare l'onda
a levigarla, salsedine di sempre
e attesa della mail che salvi,
sigaretta di salvezza dopo la preghiera,
il filo a ricongiungere tra il prima
e il poi, giardino verdeggiante
ad appoggiare la parete d'anima.
È l'agosto del 1984, trasmigra la mente
e salta il vento di una nuvola grandiosa
sposa un giorno Alessia
già ora felice.

Alessia nel risveglio

Subito nel tempo delle cose
si ricorda del sogno, d'arancio
un albero a trasudare gioia,
veronica del rito dell'esistere:
ecco accade coincidenza
esce da feritoia di letto e
attimo sotteso a quello squillo
di telefono: è Giovanni a darle
parole oltre la chiave della nebbia
e trasale nel ricominciare
a tessere una vita di alba
in un filo azzurro di luce
fino agli occhi con il libro
di Melville squadernato sul
bordo dell'Oceano.

Alessia nel tempo del raccolto

Genesi: un esatto stelo di spiga
ai lieti colli dell'anima di Alessia,
guarigione con l'amore
a sottendere le ali del tempo o

in campus perfetti Alessia e le
amiche tessono il disegno della vita
se non è esistere nuotando o in esatta

scansione verticale piove amniotica
pioggia sui campi dell'essere
in quel riseminato incantesimo

di gioia perenne nella fragola
e vittoria segnata con due dita

come una vita intera da raccogliere
in un dono, una conchiglia
donata da Giovanni.

È il 1984 scivola l'auto sui barlumi
dei fanali
liquido bacio di raccolto.

Alessia sulla scena della vita

Spazi inebrianti nel giardino
delle squadernate sul rettangolo
di verde rose profumate
da non cogliere per il divieto
comunale. Dove inizia il tempo
del viale meridiano accanto
in lucore in una nicchia
con la Vergine: il tempo
estatico della disadorna via
serale: vi aggiungete un segnacolo
di gioia nella monetina
che Alessia ha trovato, un fiore
d'erba rosso in questa
primavera se è aprile consecutivo
a detergere ferite, il filo
d'erba da prendere o non prendere
un filo di spiga come l'amico
dieci anni fa. Entra in scena Alessia
tra le cose di sempre e vede
sfrecciare una Nissan
verde petrolio in forma di stella
diurna sui salici dell'innocenza
sul suono inesorabile del pianeta
terra che gira. Alessia rosavestita
come la vita in quell'imminenza
di stabile adolescenza.

alle cime azzurre dell'anima
a salvarsi in una risata un fiato

o sono i morti per l'albereto
a tessere trame di tramonto,
vedi nel chiaroscuro
prealbare parleranno.

Alessia tra le cose di sempre

Edera, tra le pareti dell'anima,
risveglio di Alessia tra le cose
di sempre, caldo del corpo
tra le spire del piumone, in un sogno
bello da trascrivere nel diario,
residuo del sonno in quell'accorgersi
delle cose da fare, la lista
della spesa, i vestiti da scegliere
se è una festa per la vita
l'inalvearsi dei passi tra le strade
della campagna d'isola nel cogliere
un fiore d'erba per Giovanni
lontano anni luce nella sua iridescenza
di ragazzo, e resta e sta infinitamente
nella chiostra del giorno più
diafano il suo profilo di madonna
barocca, intravisto nello specchio
nel pettinarsi simile a un greto
segreto il suo splendore
di ragazza iridata nell'attesa
dello squillo del telefono.

È il 1984, regolano le vite
candele solari e ci sarà raccolto.

Alessia tra le fragole

Sera d'agosto nella serra
dell'anima di vetro tutta attende
la disadorna via serale,
ci aggiungete due pini grandiosi
una palma, una abete e un salice,
vede Alessia e trasale,
tra le fragole nel pensiero:
ecco la marea che sale: rossa
è la sera pari a fragola,
con i morti nel pensiero:
attende il varco Alessia
verso il mare di Napoli
in esatta scansione tra le
tegole del pensiero paesaggio
dopo l'acquata nei capelli
e nel libro e ci sarà raccolto.

Alessia e il futuro

Venti anni contati come semi
sul filo delle cose di sempre
sguardo al vetro di balcone
sul mare e vedere in quel visore
il futuro: (ansia stellante a sommergerla
nell'inalvearsi col pensiero
nella radura del futuro, anni
a manciate ad attenderla al varco),
se il bene è nel domestico
riposare e attendere o studiare
e lavorare, Alessia commessa
nel negozio di abiti da sposa
e studentessa di psicologia,
Alessia ad analizzare pazienti
Alessia moglie e madre nel
fulcro della storia, anima di vetro
pari a quella del visore dove
vede il futuro tra sogni nei diari
e sta infinitamente l'arcobaleno
della buona sorte.

È il 1984, regola Alessia
la temperatura nella stanza
il tasto del climatizzatore
tutto accade in quell'attimo tra
prima e dopo dello squillo
del telefono.

Alessia a teatro

Golfo mistico per l'anima e di Alessia
il corpo, scenografia fantastica in mistico
luore di meraviglia in ogni
battere di occhi sulle cose di sempre.
Alessia per gioco attrice nel vedere
i veri attori, commedia dell'arte
dove tutto accade, Alessia-Colombina
Arlecchino-Giovanni, che tutto accada
esatto, dalla vita alla scena
se non è esistere nuotando oltre
di sempre le cose. Applaude Alessia
con mani affilate nell'intravedere
la linea divisoria tra cielo e mare
farsi e disfarsi in mistico luore
e sensuale oltre le barricate della vita
il muro, la palizzata da saltare.

È il 1984, il candore dell'auto
costeggia, il Virgiliano e ci sarà
raccolto, attimi di disadorna via
serale. È incantevole quel progredire
nella gioia in mistica aurora
a inazzurrare dell'ultimo cobalto,
il cielo.

Alessia e il cielo

Immensità dei viaggi degli occhi
di Alessia verso il cielo
azzurro nell'azzurro oltre forme
di nuvole, un cavallo, un pesce,
una gazzella. Oltre il semblante
diafano di molte galassie e
costellazioni, oltre le cose
del mare nell'agglutinarsi nell'orizzonte
a lastra azzurra
oltre i secoli Alessia, venti anni
contati come semi in acqua chiara
nello sguardo a tessere ombre vicine
e lontane in sensuale panneggiare
della gonna si innesta un sogno
bello e tutto accade in quella luminosità
che da luce lunare in molti
accadimenti di bellezza estrema
oltre le barriere della vita
per accedere al cielo
della felicità nella camera di ragazza.

È il 1984, costeggia il bianco
dell'auto la marina
apre lo sportello dopo essere
uscita dal campo della funicolare.

Alessia e il gattino

Sera di aria tersa pari a fuoco
rosso sui fienili di una campagna
fresca di novembre di Alessia
a riscaldare il freddo delle
mani. Sul sentiero lastricato
gelido sulla pelle entra in scena
la vita nel roseto ad emergerne
plastiche con movenze il gattino
Ned, al colmo della gioia nelle
fusa per Alessia in grigio pelo
veloce nella sera serrata in attimi
di prima cometa per la vita.
Fiume azzurro a fluire freddo
nella trasparenza dell'aria a tendere
il tempo in trame fugaci
di tramonti nel fossile tempo
di una storia bella, pari a conchiglia.

Alessia e il quadrifoglio

Sera di prato di tanti verdi
spazio scenico del pomeriggio di
settembre. Alessia tocca con i piedi
scalzi l'erba, quasi in prove di
danza, di vita: qualche infiorescenza
rosa come lei da nominare,
un libro smarrito nella camera
della mente. E in men che non si dica
solcare l'azzurro una rondine
di platino come jet a contenere
i nostri figli. Alessia, sedici anni
contati come semi, porta una maglia
blu notte a intessere la pelle,
occhi a scorgere il quadrifoglio
per epifania e non è sogno.

Alessia e internet

Prologo

Sera serrata, alta densità dell'anima
di vetro. Dinanzi al visore, Alessia,
colei che protegge. Sono arrivate le stelle
e le comete, portatrici di presagi fortunati,
Alessia e Internet nel farsi della sera
per nuove navigazioni sul sito di poesia
Sussurri e grida, (l'indirizzo avuto da Veronica)..

Sera di limbo nel leggere poesie di Pasolini,
Alda Marini, Sylvia Plath, Dario Bellezza.

Dietro un visore di cielo accade una mattina
di verdi giorni tra i pascoli celesti a inazzurrarsi,
poi slavata aurora di Aprile nella pelle
un fiorire oltre il tempo gioia fisica nell'indossare
le calze autoreggenti e gli slip neri per
prepararsi all'amore della sera.

Marca di calze vista su un sito internet,
giunte per corrispondenza il giorno di un
postino in divisa azzurra ha bussato
alla porta.

Marca di scarpe captata da un sito internet

profumo della pizza del forno preparata
dalla mamma (Alessia ha visto la ricetta
per cucinarla su internet su suggerimento di Sil-
via).

Alessia nuda sotto la doccia, bagnoschiuma
alle rose, marca vista sul sito della

bellezza delle cose, del bagno oltre le fragole
della marea al fiore della grazia, affilarsi
in sesso e piacere anche da sola Alessia
(ha letto un libro).

Si spalancano i cancelli della sera
oltre il contenitore del tramonto
e ci sarà raccolto.

Alessia e la vetrina

Se in nuove acque naviga Alessia
sul bordo della vita e sta sul ramo
una foglia di salvezza per l'erbario
tra le pagine di un diario e della storia,
nello specchiarsi nella vetrina
e vedere l'abito per la festa,
che non finisce nel chiarore
di fiammelle di ceri nell'illuminare
della mente la camera
e la stanza dell'esistere
con le mensole dei libri da attendere

e rileggere nel tempo
con il vestito comprato e indossato
Alessia vede il mondo a inargentasi
tra le cose di sempre tra i sempreverdi
nell'alito di vento
fino a una conca di tramonto
a fare d'arancia il semblante

che tra i greti della vita appare.

È il 1984, Alessia rosavestita
attraversa lo spazio di un cortile
di rondoni d'argento a scrivere
contro l'immenso azzurro.

Alessia e la cometa azzurra

Sera di platino tra i balconi
dei gerani, il tempo attende
la disadorna via, un gioco
a poco a poco nel socchiudere
gli occhi e selenica fare
filtrare luce. Viene l'aurora
dalle porte di perla in
continuazione con le scie
dei sogni di Alessia a intessere
un diadema di bellezza.

A poco a poco nella strada
per i cieli da raggiungere con
scale tese il marino fluire
senza tempo un arabesco,
il senso del pesce e dell'arancio
per dare il fiore del bouquet
del matrimonio di Alessia,
lungo le alberate l'auto
a portarla alla chiesa del sì.

E dopo il sì nel cielo scorgere
la cometa azzurra delle cose nuove
e la vita felice
per preparare i figli.

Siamo nel 1984, scivola l'auto

sul ciglio della strada
tutto accade in attimo di cielo:
viene concepito il bimbo,
nel limbo delle attese
di nuova gemmante vita.

Alessia e la natura

Scenario di savana urbana
Alessia entra e vede nell'interanimarsi
con gli eucalipti, aria vegetale:
tutto accade in quel calarsi
in natura rarefatta, nello scorgere
il leopardo, in quel suo differenziarsi
in longevità da quello libero:
e un raggio azzurro la travolge,
e gli anni che verranno e le stagioni
passate, 20 anni contati come semi:
e i cerbiatti a scendere nel cuore.
Squilla nella forma della borsa
un filo di telefonino e risponde
Alessia per gioco di qualcuno
che la ama e sta infinitamente
un pensiero nel dire le parole,
l'elefante gioca con la terra.

È il 1984: modula un canto
il merlo indiano nel fulcro della gabbia
e ci sarà raccolto.

Alessia e la rondine azzurra

Sera di cielo azzurrità di pastello,
lastra polita ad accadere di nuovo
per ragazza Alessia rosa vestita
per la vita in versi.

Scorge Alessia tra le nuvole,
simili a di gennaio il nevaio,
una rondine azzurra fuggita
dallo stormo da rinominare
(e la chiama Veronica).

Poi stabile immensità, sottende
il tempo l'inesausta via serale,
a dare gioie nel quadrifoglio
e nella pigna prese a vive mani,
dalla terra del tempo.

Veronica s'innalza libera
come un jet con i nostri
figli tenuti ancora per mano,
incantesimo di luna assente,
viene Venere ad accadere
pioggia e l'azzurra rondine
salva con le altre di platino
vola.

Alessia e natura

Dietro un cielo di stelle semispenite
il tempo infinito ad accadere
fino all'azzurro degli occhi di Alessia
allo specchio con la nuova pettinatura.
Grano dei capelli in quel trasfigurarsi
leggermente nel disegno del sorriso
a poco a poco per redenzioni ad ogni
passo ad angolo dell'ovale de volto,
identica natura nell'osservarsi allo
specchio con grazia di ragazza.
Sta Alessia in agosto in maglietta
rosa e jeans sdruciti a ridere come
una donna davanti ad Internet con le
unghie mangiate per l'ansia a stellarla.
Si specchia nel lago di Telesse e vede
se stessa campita nelle acque
fino a resurrezioni e pesca con la
canna una trota. Sente tirare, abbocca!!!
Urlano i gabbiani gioia! gioia!
tra i sempreverdi agglutinati ad un nulla
d'aria, una culla verdeggiante oltre il
sembiante delle cose e del tempo.
Accade un giorno tra mietiture di spighe
l'attimo a dare vita per il pane e ci
sarà raccolto in madie liquefatte dal sole.
Attimi le durate a trasfigurare la disadorna

via serale. Vi aggiungete un fiore d'erba,
una paura a stellarla nella disadorna
via serale. Coglie la vita nell'aggettare
dei fiori di biancospino sui limiti del tempo
Adesso accade la vita in natura
per grazia gratis data. Dietro
i vetri il giorno ad accadere nelle cose
tragitti altri ad avvinghiare le stelle
amiche nel detergersi del giorno nel
liquefarsi in attimi di rinascita.
Alessia mangia un gelato, latte,
zucchero, acqua, miele e cioccolato
per dissetarsi dell'agosto.

Alessia mistica

(matrimonio di Alessia)

Ha preso il bouquet ad angolo
con il mondo con mani affilate
all'altare con Giovanni
in quell'emozione di oltresiepe
nell'entrare nella di campagna
candida chiesa. Telefonato
ha alla compagna di Roma
segreto confidato di fiori
candidi nel portare il frutto
dell'amore già nel grembo
in di vigilia notte attraversata

con un sogno di fortuna
pensa al test di gravidanza
matrimoniale viatico
per il bene di un'unione
ad inverarsi pari a stella,
la macchia azzurra sul test
*(non ho finito gli esami
e Giovanni non ha lavoro
né casa né culla).*

E poi vennero gli angeli
con panneggiare d'ali infinite

in quel cielodiperla ad attendere
l'inizio della fabula,
a confermare il verdetto

come di annunciazione postmoderna.

Alessia ad iridarsi i vetri cattedrale
senza finzione per gli occhi

*voglio si voglio prenderti per marito
al dito l'anello del cambiamento
di una vita e non più esistere nuotando*

attende l'ostia.

Alessia nei diari

Poi evanescente luminosità
sulle cose di sempre
ad angolo con il mondo,
materica luce ad accadere
sul libro di poesia di Sylvia Plath,
pari a segnacolo o amuleto
tra i greti e i segreti della vita
fino al loro lago dove intravista
trota. E poi nel navigarlo
con la barchetta un giorno
d'aprile, il più bello dei mesi,
per trascriverne nel diario
ogni attimo. Alessia la bella
in quell'emergere del volto
campito nel grano dei capelli,
come in quel quadro della
Maddalena visto nel viaggio
In Francia due mesi prima.

È il diario dei giorni piovuto
come grandine su tegole inazzurrate
smarrite le parole e l'essenza
ad accadere in tersa armonia
di epifanie di amniotica
pioggia sul corpo di Alessia
e sta infinitamente e accade la

vita a inalvearsi tra le cose di sempre
e sta e trascolora in vana materia
o verità di esatta trasparenza
e guarigione.

Siano nel 1984 attraversa l'auto
la strada inanellata dalle luci
si ferma: bacio, attimo, vita
telefonata l'ostacolo il bianco
del cavallo a saltarlo nel maneggio.

Alessia e la camera calcinata della mente

Abita Alessia la camera calcinata
al quarto piano della vita in diretta
e fiorevole incanto giocando al
fresco di aprile in arcobaleni
simultanei nelle menti
si sostiene nella vita Alessia
ragazza di freschezza
nella camera calcinata della mente e
vive ragazza Alessia in attimi
inazzurrati oltre il semblante
nel fare l'amore con Giovanni.
Aura a sostenerla nei melograni,
anima e resiste.

Dedica

Ad Alessia

Ascoltami, Alessia, nell'aria
inazzurrata dal volo di cieli
a sovrapporsi, carta velina
o pagine di un libro di poesia
avviene ancora vita, se era
esistere nuotando, saetta o freccia,
tu adolescente nei jeans stretti
sdruciti al punto giusto,
e la maglia rosa fucsia che
ancora ti accompagna
nel suo afrore. per mattini di gioia
al bar con Giovanni
dopo liquidità di bacio.

Stupore a poco a poco presentito,
nel vibrare di un tempo altro,
vacanza a Ischia nel 2010 se
tra pagine archiviate di diari,
con pastello rosso carico o incerta
grafia, uscisti dove ci sono le
stelle a respirare l'aria carica
di fiori:

da nominare, non ne conosci la

classificazione: allo specchio ti guardi
sei bella e tutto il mondo fuori,
grano dei capelli, azzurro
limpido occhi che a poco a poco
nel disanimarsi delle forze
nella sera ritrovano intensità,
come se dopo l'esame di italiano-due
superato fosse accaduta una storia
*da raccontare bella: trenta e lode
e viaggio ad Assisi con l'amato.*

Alessia, colei che protegge,
ascoltami nel dedicarti il mio
tempo migliore, a dire di te
poi in presagi di gioia ti penso
nella festa a casa dell'amica
farsi parola.

Alessia e San Valentino 2011

Dono nel pacchetto rosa con nastro
azzurro nel delinearci di serica sera
nel tempo di San Valentino. Il mattinale
anelito dell'aria si è mutato in rarefatta
fredda aria serale. Vengono gruppi di
ragazze e ragazzi ad amarsi in un filo
di brina di febbraio: forse vorrebbe
neve Alessia nell'incamminarsi
nel folto della storia e sta infinitamente
il dono della felicità presa per mano,
la conchiglia che Giovanni le ha
donato, spendendo tutti i suoi
risparmi. Mediterraneo semiante,
con di luna piena dischetto a specchiarsi
nelle cose nuove e ci sarà raccolto.
È il 2011, fanno l'amore nella 127 bianca,
sente Alessia un niveo gabbiano dire:
attenzione!!!!

Alessia verso Pasqua 2011

Scivolano i giorni su greti di lago
in campagna la chiesa della Pasqua
di Alessia, rosavestita per la messe
della messa. Un giardino segreto
nell'anima di vetro di Alessia
scende al cuore e sta infinitamente
bella ragazza bionda a ridere come
una donna allo specchio del tempo.
Chiarità infinita di tetti cobalto
sotto la luna a illuminare a giorno
il fondovalle e stanno giochi
d'acqua ad infrangere del tempo
azzurro il silenzio e sta Alessia
con fare leggero sul ciglio del
configurato luore dal pulsare di
stelle polari ad ovest della vita.
Alessia verità infinita tra ciglio e ciglio
delle cose di sempre ad accarezzare
la marea del fiorevole tempo.
Alessia in forma di stella
Per Pasqua inaugura il tempo degli
occhi tesi al susseguirsi delle
ore di inevitabile domestico profitto
per il giorno di Pasqua nell'aurorale
incantesimo oltre le lunazioni
di ragazza: tutto sottende il tetto

del mondo di tegole e preghiere.

È il 2011, scivola l'auto nella
quiete prealbare incantesimo di sogno,
Pasqua resurrezione nelle fibre
di Alessia.

Alessia e il 2012

Ha preso nella mano sinistra il cielo
di Natale, Alessia rosso vestita per giocare
alla vita (attimi di limbo a scendere nel
freddo azzurro dell'anima di vetro).

Sono venuti tutti gli amici e a guidarli
in esatta teoria Giovanni. Segna sul diario
i desideri, ragazza Alessia (matrimonio,
una casa per due, un bambino, un lavoro).

Sono accadute molte cose nel 2011
(la licenza liceale allo scientifico,
la vacanza all'Albergo degli Angeli,
i vestiti acquistati, i regali fatti e ricevuti).

Ancora un attimo di redenzione ad ogni passo
nel piacere nel letto con Giovanni
fino al liquido orgasmo ad azzerarla.

A poco a poco dal diafano visore di finestra
un nuovo albeggiare e ci sarà raccolto,
il centuplo oltre la marina dei desideri infiniti

e poi ad eclissarsi Alessia nel sonno e nel
sogno (ha sognato Dio a sorriderle). Tra
dimenticati libri letti si squaderna aurorale
vita sul Mare Mediterraneo e ha acceso

una candela sul suo bordo dedicata alla Madonna
a perdonarle una vita.

A poco a poco ad iridarsi gli occhi di Alessia
in una conca d'arancia di tramonto, brilla
l'azzurro
delle sclere e così esiste ragazza Alessia,
negli attimi disseminati su fertile terreno per
evocarne azioni ad ogni passo di ragazza,
sedici anni contati come semi. Sono venute
per redenzioni molte cose dal cielo, acque buone
a bagnare le piantine di fragola sul balcone colti-
vate
con pazienza degli occhi e della mente.

Quello che vuole è Giovanni e basta amato
croccante e fedele per inventare nel 2012,
altre posizioni per il sesso e altre strategie
d'Amore.

Alessia e gennaio 2012

1

Il cielo della sera ha una traccia azzurra
nel cobalto delle cose di sempre:
Alessia rosavestita ai limiti del freddo
scrive con la mano affilata e-mail
che arriveranno a destinazione e

2

attesa dell'esame di Letteratura Italiana
tra le pagine una poesia su un foglio,
scritta con incerta grafia.

3

Tutto accade nella liquida luce tra le
ali intermittenti di un jet che passa

sul bordo delle cose e infinitamente
sta in cielo ad eclissarsi ma non sconfina
in un'altra galassia

in quell'aereo c'è Giovanni, pensa Alessia,
rosavestita per la vita, ad immaginare come
è vestito, se porta il jeans che gli ha
regalato per Natale e

4

trasale nell'incanto di un dono d'ali
di gabbiano nell'urlare: Attenzione
e a poco a poco, nel limbo dell'estate

2012 sorride Alessia alla chiave della
nebbia dove era già stata tra i condomini
nel giardino della magnolia a po a poco e

freddo nella pelle di ragazza ad incantarsi

nello specchio con nuovo taglio di capelli

Alessia fino ai sereni colli dell'anima
adolescente nel trarre nutrimento
dalla forza dei posti accanto
del sogno bello l'albereto incontrato

con lo sguardo oltre il sembiante a sperdersi

e naufragare di una siepe e sta infinitamente e

5

depositaria del file segreto dell'amore
Alessia il sette gennaio per l'università

riparte con il pullman e ci sarà

raccolto nel mese del nevaio.

Alessia nel 2012

1

Poi cielo infiorato di stelle, luci
ad accadere sul farsi del mondo
e il condominiale giardino ad accendersi
contempla Alessia la disadorna
via serale. Il 31 dicembre
ha fatto l'amore con Giovanni
nel freddosera con gli slip rossi
senza turbamento sorridendo
felice del giglio dell'orgasmo
sicura di non fare bambini (ancora
presto, verrà il tempo, urla il gabbiano:
attenzione!!!).

2

Sotteso al vento l'appartamento
nel limite del freddo in ogni cellula
nel trasmigrare dei pensieri e il sudore
dei sogni fino al mare trasparente e salato,
oltre un'evenienza di sbarco all'isola
incantata, nell'accendersi della luna
della sera. Alessia rosso vestita
attende il seguito della vita

fino alla bella stagione del raccolto
(ora è gennaio, il mese del nevaio,

poi verrà giugno e porterà il caldo).

3

Alessia vede trasparire la luce del lampione frontale tra persiane d'argento e ci sarà raccolto di buon pane fresco e bianco per i suoi occhi di ragazza sveglia, occhi azzurri nel viso di madonna barocca oltre lo sguardo allo specchio a iridarla ad ogni sguardo, della città che sale oltre la coltre della nebbia.

4

Alessia con l'anima di vetro trasparente nella sua politezza, nel differenziarsi dai limiti del tempo, entra in galassie e ne esce rinnovata come nel sonno entrando senza sogni.

5

Fino alle fibre dell'anima che sono rosa e azzurre tende Alessia il cammino nel farsi fiorito di una stella cometa esplosione di luce nella coda a portare fortuna per il 2012 da toccare con mano affilata di ragazza fino al tempo nel passare, fino all'ora della bellezza oltre la chiave della nebbia, a trarne segreti nel suo lieve diradarsi, come quando Alessia ha camminato sulla spiaggia

e i pini dell'albereto accanto hanno parlato
lingue nuove.

6

Nell'abetiaia fa l'amore Alessia
(primo amplesso in plein-air del 2012)
levigato il corpo di ragazza dalla brezza,

fluire marino senza tempo in forma di donna
e di ragazza Alessia.

7

Nell'edera verde alla parete frontale della
vita, scorge la sera Alessia rosavestita
la continuazione del tempo e arriva dove
era già stata nella camera della mente e
dell'azzurro
mattino delle tegole dove vengono teorie
di amiche a farle da trascrivere sul diario confi-
denze.

È il 2012: nell'aria serale della prima uscita,
un canto, una radio, la città.

Alessia verso febbraio 2012

Attimi rosapesca nell'intensa chiarezza
lunare, sul mare plenilunio: Alessia
in estasi mistica prega il manto azzurro
di quel cielo che la protegga.

Attimi rosapesca, arcobaleno nel mentre
di un tramonto, Alessia ragazzina nel
fuggire dal tempo degli orologi:
la clessidra sulla scrivania.

Attimi di limbo, innumerevoli impronte
sulla spiaggia, fase lunare ad accadere
nel suo corpo di ragazza dal sesso
il sangue per l'ottava volta.

Alessia medita sul farsi delle cose
dell'autunno di brina ai lieti colli dell'amore
fino alla cima di un orgasmo
che scende liquido nell'anima di vetro.

Compiuta è la festa il rito consumistico
con gli amici e Giovanni a fare il dark
fino alle cose di sempre
orizzonte ad inciarsi e poi viene la vita.

Vita di Alessia tra le conchiglie donate

da Giovanni: accade sempre di trovare
del bosco l'uscita, il filo tiene e l'onda
non sommerge.

Sta a guardare il mare Alessia con tanti libri
un'anima di sera contro l'albergo degli Angeli
frontale ad accadere il giorno
in vera meraviglia nell'accendersi di candele

solari invisibili sul bordo dell'oceano

tutto accade e prosegue e sta infinitamente
attimi belli la selezione naturale di cornici
felici per quadri d'altri mari,
il Mediterraneo messo in casa

in tinta d'azzurro neutro e non parte Giovanni.

Attimi nel presentire un'altra aurora nella
pelle, a sentirsi fortemente donna con la
gonna entrare fisicamente nell'
asettico candido della camera dell'Università
per fare l'esame.

Stasera ha l'esame dell'amore con Giovanni.

Alessia e il 2014

Sotteso a indumenti
di ragazza Alessia
lasciati a terra prima
dell'amore
il 2014 nel calendario
alla della camera
da letto parete, alle
porte di fisicità ed
anima di Alessia,
con Giovanni nella
vigilia incanto e grazia
nel muovere passi
di prove di danza,
per nella vita entrare
se non è nuotando
esistere. Gioca Alessia
prima che s'inveri
e non sia recita il
piacere a stellarla
nel timore azzurro
(tanto non mi lascia).

Alessia e febbraio 2014

Freddo bianco sulla pelle
e nelle fibre di ragazza
Alessia. Passa il mese del
nevaio a pervaderla
si candore nell'inalvearsi
il pensiero sul viale
della gioia, presentita
nello scrosciare della
pioggia al culmine
dell'amore con Giovanni.
Alberate di pini
Al Parco Virgiliano,
l'auto stretta dove farlo
per rigenerarsi
e l'Albergo degli angeli,
camera n.8 attende.

Nota biografica di Raffaele Piazza

Vive e lavora a Napoli presso l'Università Federico II come tecnico elaborazione dati. Secondo lavoro Collaboratore esterno a Il Mattino alla cultura. Collabora e ha collaborato con numerosi settimanali, mensili, quotidiani. È poeta e critico letterario. Ha pubblicato Luoghi visibili (Amadeus, 1993, finalista al premio Lerici Golfo dei Poeti 1994), La sete della favola, Amadeus, 1994. Sul bordo della rosa I poeti di Amadeus,, Finalista al Gozzano 1998 e Selezionato al Camaioire 2000 e Del sognato, La Vita Felice, 2009. .Nel 1993 ha vinto il Premio De Ritis, Istituto Grenoble di Napoli. È redattore di Poetry Wave Vico Acitillo 124 www.vicoacitillo.it ha pubblicato poesie su Anterem, Tam Tam, Galleria, Fermenti, Arenaria, Portofranco, Tracce, Punto di vista, (Punto di vista Pietraserena) Clessidra, Hebe non, Letteratura e tradizione, Lo scorpione letterario, Poiesis, Lunarionuovo, Tracce, Hyria, Origini, Mito, Schema, Arenaria, Erba d'Arno, Capoverso, Sinestesie, L'Ozio, L'Ozio artistico letterario, Trattati, Silarus, Keraunia. Gradiva, Graphie, La mosca di Milano, di cui è redattore e su Alla Bottega e su Punto di Vista nell'inserito Pietraserena e on-line Vico Acitillo 124, Tranfe-

rence e sul blog Erodiade diretto da Erminia Passannant, su www.lietocolle.it, Pseudolo, Frontiere. Bollettario, Sinestesie, di cui è redattore in scritti di poesia, Segni e sensi e Poiein, Il Porto Ritrovato, Rottanordovest, Altra Musa Rossoveneziano; la Recherche e Poetry Dream; è presente in numerose antologie tra cui Melodie della Terra, Crocetti 1998 e Vertenza Sud, 2001 e Napoliverso 2008, Labyrinthi IV, Limina Mentis, 2013 e in quelle di Guido Miano Sul numero 33 di Testuale è uscito un saggio sul suo lavoro poetico di Sandro Montalto. È inserito nell'antologia sui poeti napoletani La parola negata, curata da Mario M. Gabriele 2004. È stato considerato dall'Avis di Roma, poeta scelto campano e i suoi versi, nel 2004 sono stati recitati, nell'ambito delle manifestazioni dell'Avis da Cristina Donadio al Teatro Bellini di Napoli. Ha partecipato al Reading 7 giorni di Versi, Settimana della Poesia nell'Aprile 2006, presso la Biblioteca Nazionale di Napoli.. È stato presidente del Premio Periferie 2006 ed presente nell'Antologia Oltre la Pace pubblica da Il Laboratorio di Nola. Ha pubblicato insieme a Prisco De Vivo il Menabò Segni e Parole Nola 2007 Ha curato nel 2010 l'antologia Parole in circuito, Fatti non parole, Fermenti Editrice.

Note Critiche

Con la sua nuova raccolta (Sul bordo della rosa "I Poeti di Amadeus") Raffaele Piazza 34enne poeta napoletano rivelatosi nel 1993 con l'opera prima *Luoghi visibili* compie un significativo e importante passo in avanti sul terreno della maturità espressiva: che significa anche padroneggiare la materia che si è scelto di indagare - i sentimenti l'anima delle cose l'amore - con precisione cura e lo sottolinea pure Plinio Perilli nelle note d'accompagnamento- nitore. Come ha insegnato Mario Luzi le parole corrono più veloci delle cose. Le parole hanno da faticare per conquistarsi uno spazio, una presenza, un senso...

Scrive Raffaele Piazza: "Esistiamo pari agli alberi sempreverdi/rinasciamo ogni giorno nel letto/ del risveglio duale con i sogni da portare in tasca/ con le fotografie: / vedi è tutto sempre uguale.

E così offre una immediata immagine della condizione umana... C'è invece un tono di distaccata lucidità."

Generoso Picone, Il Mattino 2/8/1998

... Interpretare le trasformazioni, stordire la variazioni delle figure, è scommessa sommersa nella speranza “Con fibre di cielo ti adorno di una veste cerulea nel pensiero/ dopo aver corso il tunnel della notte/ e ora abbiamo passato la frontiera delle fragole ... / tentativo di revisione tra le fitte sbarre dei concetti pigramente addormentati tra l’inconscio prodotto da ciò che l’io pensa e lo sfondo inconscio da cui l’io invece riesce a pensare ... Il limite tra la rottura tra il sogno ed il racconto, tra il desiderio e la materia, fra la delicata espressione amorosa e il duro imbattersi nella concretezza, si riporta in una tradizione verbale intrisa nello stupore per le apparenze vitali, per la pagina bianca, per il tentativo di sublimazione verbale per la condensazione di una storia, per la dilatazione descrittiva, per gli infingimenti, per gli inganni, le consolazione e li indugi.

Antonio Spagnolo, La Rosa necessaria - numero 22 dicembre 1998

Questa tendenza alla costituzione di un idioletto che ah bisogno di un proprio repertorio d'immagini (le fragole, l'albereto, il giardino segreto ...) tiene a suo modo insieme i diversi usufruendo soprattutto dei regimi della variazione, e dello spostamento, a volte della distorsione. Si consi-

deri il caso seguente tra i più cospicui: e l'azzurro laccato dei cielo di dicembre; chiarissimi mattini d'infinita azzurrità, nel pensiero azzurro rari gli elementi privilegiati e non appartenenti allo standard del parlare comune tra cui emergono gli aggettivi "sanguato" "le sanguate fanciulle", "Se i sanguati pensieri". Lo stesso ordine dei discorso caratterizza le immagini più e emblematiche della poesia di Piazza, un universo di solito osservato da un' interno.

*Matteo D'Ambrosio, La Rosa necessaria, 19
marzo 1998*

Si nota negli inediti di Raffaele Piazza il raggiungimento di un momento significativo del suo percorso letterario: sono, infatti, poesie che attestano una notevole maturità espressiva, raggiunta dall'autore, sia per la densità dei testi in argomento, che per la fresca e sicura energia dello stile. Alcune di esse, come "Roma" (vedi su Poetry wave Testi di Raffaele Piazza numero 51 – ndr), colgono nel segno e ne costituiscono esemplare testimonianza.

Giampiero Neri

Sul bordo della rosa, è la terza raccolta poetica di Raffaele Piazza, quella che, sicuramente, esprime con più maturità ed elasticità, la Weltaschaung

del poeta napoletano. La poesia - diario di Piazza racconta in ogni verso, l'esperienza quotidiana con il mondo: i suoi affetti, gli oggetti di casa: (mensole coperte divani, amuleti, conchiglie etc.) ma soprattutto l'esperienza amorosa che trova il suo correlativo oggettivo proprio nei suddetti oggetti. Tutto è detto, talvolta, con discorsività. Piazza, infatti, cerca di raccontare, narrare, le sue vicende personali utilizzando soprattutto i versi lunghi come endecasillabi che si alternano a versi brevi, scarni come quinari, senari o settenari: è evidente da questo elemento l'influsso di Giuseppe Ungaretti, anche per la coniazione di alcune espressioni del giovane poeta napoletano, tra cui "porto dissepolto", nella poesia il calendario, che ci riporta alla memoria il poeta di origini lucchesi, le parole della poesia di Piazza si incastrano fluidamente, non generando un puzzle statico da osservare ma un fiume che scorre da sentire, esprimendo continuità con ogni singola parte, all'interno della singola poesia, la notevole fantasia trasfiguratrice del poeta, dà alle parole depurate dalla propria anima, uno sfondo nuovo, soggettivo, esprimendo così una personale e viva reattività, rispetto all'accadere degli eventi, l'uso abbondante di metafore e prosopopee come nel verso della poesia "l'ozio": "il salice ti vede e legge i libri" danno alla parola un senso poetico o altro

dalla pura referenzialità. Piazza esprime le proprie emozioni, pensieri usando un lessico quotidiano (telefono, portineria, santino e manifesti pubblicitari), dove la casa ricca di vita e di sogni è una delle tematiche della raccolta “Sul bordo della rosa”, si evince ad esempio nelle espressioni: tana domestica,, ove la casa è vista come luogo di rifugio sicuro, dalle intemperie e dalle tempestose vicende che avvengono all'esterno e ancora i condomini visti come lunghi platani (platani condominiali). Nella poesia “Viaggio ad Assisi nel pensiero”, Piazza risente l'influsso del crepuscolarismo e neocrepuscolarismo di Giovanni Giudici, per la prosaicità del testo, ma soprattutto per il suo starsene a casa nella propria abitazione, dove il viaggio avviene solo nel sogno e nella realtà concreta. L'amore è uno dei grandi temi dell'autore napoletano, e lascia proprio ad esso di raccontare ciò come accade nell'ozio letterario che le mura domestiche concedono: una poesia mi dicevi che descrivesse il nostro amore. Questo sentimento però è sempre delicato, tenero e mai irruento ed irrazionale.-“lo spazio scenico si comporrà di un letto/ delle lenzuola biancoinnocenza (gli ambulacri dell'amore).

Raffaele Piazza ha visto nella fragola “il frutto dell'amore” con il suo colore rosso ma non vulcanico: è il simbolo della seduzione come dice

l'espressione "seduzione di fragola". Un amore, quello di Piazza, che è raccontato anche attraverso la memoria. L'amore colora le poesie di tinte rosa pastello, il rapporto con la partner è sentito come duale e duale, forse, è la parola più presente in tutta la raccolta "rito duale", "risveglio duale", "nuova duale visione"...etc. Questa espressione si contrappone al "tempo sanguato" de "gli ambulacri dell'amore". La solitudine è duale nelle espressioni "le duali solitudini, che si contrappone a quella più significativa per esprimere l'amore:" La storia duale nella camera dell'amore, dove la camera ci riporta alla casa, come luogo degli affetti, o ancora "nel mattino dell'azzurro duale", nella poesia "ti vesti di cielo". Nella tematica erotica spicca anche un forte cromatismo e il poeta dà rilievo alle possibilità cromatiche dell'amore, del giorno, del pomeriggio, la loro piena vena e fruibilità per il lettore, in tutte le sue possibilità descrittive. Un universo, dunque, che pare essere, quello del Piazza, legato al luogo chiuso dove avviene la vicenda della vita, come nell'altra raccolta "Luoghi visibili", contenitore, la casa, scatola dalla quale uscire felicemente per poi, ancora di più in uno stato di grazia, farvi ritorno.

Antonio Fabozzi

Caro Raffaele,

Il tuo Sul bordo della rosa è il flusso migratorio di una corrente vitale che identifica il “divino” con la se-ducente vita della materia primordiale e rapinosa che attraversa tutte le cose e le possiede nel gioco gioioso delle forme, a volte velato di leggera malinconia per il breve intervallo di tempo che ci dimora e ci si dona gratuitamente, contingentemente e sfuggente a qualsiasi tipo di determinismo; le forme, quelle con-figurazioni miscelate di luce e di ombra, di notte e di giorno, di sole e di luna che si scambiano il nome senza perdere la loro polarità essenziale nello snodarsi di un erranza poetico-quotidiana che il quotidiano, appunto, valorizza e non avvilisce.

La tua poesia porta il linguaggio all’origine dove essere è avere/vivere (come l’origine storica delle parole attestano alle fonti della loro unica radice “es”) tutte le cose lo stesso “soffio” che si veste ora di fragole e ora di labbra e che fa della bocca e del corpo dell’amata il sapore stesso del rosso frutto. Non c’è analogia (forzo e faccio esplodere i rapporti) che lega le due cose creando il rapporto della somiglianza iconica per strappare le parole alla astrattezza del segno verbale. La fragola e la bocca sono il soffio/anima che si “espande” e distende [vedo Nelle strade d’inverno (ricordando

l'estate)] nella materia come il comune seducente sapore della vita che tiene legate tutte le cose e che una segreta corrente migratoria interna/esterna, soglia in ebollizione, attraversa in termini di perpetua reversibilità vitale.

Credo che i richiami lessematici e stilemici, che fanno affiorare certa tua memoria poetico-culturale, poco diano alla voce di questa tua lirica "quotidiana" (forse troppo lirica) che, sicuramente, in ogni modo è il rovescio della spettacolarità vuota d'impegno e di promesse dell'estetizzazione del nostro tempo.

La tua poesia è/ha una "religio" che nessuno poeta può lasciare: nessuno e nessuna cosa, credo, al di è/ha fuori TEXTUM.

P.S.

Dio non può giocare a dadi, diceva Einstein. Ma se il suo modello logico-matematico non fosse stato smentito continuamente da fenomeni ribelli (quali l'indeterminazione o la "creazione/distruzione" continua e imprevedibile del veliero caosmico), credo che avrebbe dovuto fare il "ciabattino" com'ebbe a dire (simpatica battuta, naturalmente) in qualche occasione. Il suo pensiero, tuttavia, secondo me, è permeato di quella stessa poetica religio che amano i poeti e che si portano

a spasso per tutta la vita come l'ombra che non
lascia mai il corpo.

Antonino Contiliano

Indice

Prefazione.....	1
Alessia verso l'Epifania.....	7
Alessia attende la primavera	8
Alessia e la tela	10
Alessia verso aprile	11
Alessia a Capri	13
Alessia a Ischia	14
Alessia a Salisburgo.....	15
Alessia ad Assisi.....	17
Alessia al fiume.....	18
Alessia e il campo animato	19
Alessia allo zoo	20
Alessia all'Università.....	21
Alessia e i giorni.....	22
Alessia e grandine.....	24
Alessia e i vestiti	25
Alessia e amicizia.....	26
Alessia e il foglio bianco.....	28
Alessia e il fulmine.....	30
Alessia e il fuoco.....	31
Alessia e il futuro	33
Alessia e il giardino segreto.....	34
Alessia e il greto del fiume	35
Alessia e il pesce	37
Alessia e il sole	39
Alessia e il libro aperto	41

Alessia e il vino.....	42
Alessia e il lago della gioia.....	43
Alessia e l'allodola.....	44
Alessia e la chiesa gotica.....	46
Alessia e la cometa.....	47
Alessia e la fotografia.....	48
Alessia e la lettura.....	49
Alessia e la luce.....	51
Alessia e la luna.....	52
Alessia e la mela rossa.....	54
Alessia e la pianta di fragole.....	55
Alessia e l'albereto.....	56
Alessia e l'aria.....	58
Alessia e le gocce del mare.....	60
Alessia e settembre.....	61
Alessia nel fienile.....	62
Alessia nel futuro anteriore.....	63
Alessia nel risveglio.....	64
Alessia nel tempo del raccolto.....	65
Alessia sulla scena della vita.....	66
Alessia tra le cose di sempre.....	68
Alessia tra le fragole.....	69
Alessia e il futuro.....	70
Alessia a teatro.....	71
Alessia e il cielo.....	72
Alessia e il gattino.....	73
Alessia e il quadrifoglio.....	74
Alessia e internet.....	75
Alessia e la vetrina.....	77

Alessia e la cometa azzurra	78
Alessia e la natura	80
Alessia e la rondine azzurra	81
Alessia e natura	82
Alessia mistica	84
Alessia nei diari	86
Alessia e la camera calcinata della mente	88
Dedica	89
Alessia e San Valentino 2011	91
Alessia verso Pasqua 2011.....	92
Alessia e il 2012	94
Alessia e gennaio 2012.....	96
Alessia nel 2012	99
Alessia verso febbraio 2012	102
Alessia e il 2014	104
Alessia e febbraio 2014	105
Nota biografica di Raffaele Piazza	106
Note Critiche	108

Libro edito dall'Ass. Culturale Rosso Venexiano
Promozione e organizzazione: Manuela Verbasi

Grafica e impaginazione: Anna De Vivo